MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi
Direzione Generale per le risorse finanziarie, la razionalizzazione della gestione degli immobili, degli acquisti e della logistica

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DELLA LOGISTICA

2026 – 2028

adottato ai sensi dell'articolo 16, comma 4,
del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111

1. Premessa e fondamento normativo

Il presente Piano Triennale di Razionalizzazione degli Spazi e della Logistica (di seguito: «Piano») è adottato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (di seguito: «Ministero») ai sensi dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 (di seguito: «D.L. 98/2011»), e successive modificazioni e integrazioni.

La disposizione citata impone alle pubbliche amministrazioni di adottare ogni anno, piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, che includano anche il riordino e la razionalizzazione degli spazi in uso. Il successivo comma 5 prevede che i risparmi strutturali certificati per effetto delle misure adottate possano essere destinati, in misura non superiore al 50%, al fondo per il trattamento economico accessorio del personale, come confermato anche dal parere del Ministero dell'economia e delle finanze — RGS prot. n. 257831 del 18 dicembre 2018.

Il presente Piano non si limita ad assolvere la funzione normativa prevista dall'art. 16, comma 4: esso costituisce al tempo stesso un documento di programmazione strategica di medio periodo, che delinea una visione logistica coerente e sostenibile per il triennio 2026-2028. La razionalizzazione non consiste in un mero trasferimento di personale da una sede all'altra, bensì nell'adozione di un modello organizzativo degli spazi profondamente rinnovato — fondato sui principi dello smart office — che permette di assorbire il personale già ospitato nella sede di via Fornovo all'interno del patrimonio immobiliare esistente, senza alcun ricorso a nuove locazioni passive.

1.1 Il mandato istituzionale: D.P.C.M. n. 230/2023

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2023, n. 230 (in vigore dal 1° marzo 2024), recante la riorganizzazione del Ministero, ha istituito la Direzione Generale per le risorse finanziarie, la razionalizzazione della gestione degli immobili, degli acquisti e della logistica, attribuendole espressamente il compito di curare la gestione e la razionalizzazione del patrimonio immobiliare in uso al Ministero. Il D.M. 7 maggio 2025,

n. 99 ha successivamente definito i compiti degli uffici dirigenziali non generali di tale struttura.

In attuazione di questo mandato, la Direzione ha commissionato nel luglio 2025 uno studio di analisi e riprogettazione strategica degli spazi di lavoro alla società Lombardini22 S.p.A. tramite la sua divisione DEGW Italia finalizzato all'analisi del rapporto tra fabbisogno logistico del ministero e caratteristiche degli immobili in uso, in modo da valutare ottimizzazioni e razionalizzazioni degli stessi.

Il processo di razionalizzazione emerso da tale analisi, che ha portato al rilascio dell'immobile di via Fornovo, ed alla prospettazione del più ampio processo di razionalizzazione, è stato oggetto di continuativa informativa alle organizzazioni sindacali. Nel corso di cinque riunioni tenutesi tra il gennaio 2025 e il gennaio 2026, l'amministrazione ha illustrato le linee strategiche della razionalizzazione logistica, il progetto di rilascio di via Fornovo, il piano di ristrutturazione di via Flavia e l'intenzione di approfondire le modalità per destinare quota parte dei risparmi al fondo per il trattamento accessorio ai sensi dell'articolo 16, commi 4 e 5, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98.

2. Il patrimonio immobiliare: situazione di partenza e operazione conclusa

Alla data di adozione del presente Piano, il Ministero dispone delle seguenti sedi principali a Roma, tutte di proprietà demaniale o in uso governativo, ad eccezione di via Fornovo, già rilasciata nel corso del 2025:

Sede	Titolo di occupazione	Superficie NIA (mq)	Stato
Via Veneto, 56 (sede istituzionale)	Proprietà Demanio in uso governativo	3.500 mq	In uso
Via Flavia, 6	Proprietà FIP in uso governativo	10.700 mq	In uso — oggetto del piano di ristrutturazione
Via di San Nicola da Tolentino	Proprietà Inail in uso governativo	2.800 mq	In uso
Via Fornovo, 8	Proprietà privata	10.500 mq	**RILASCIATA**

2.1 Via Fornovo n. 8 — Rendicontazione dell'operazione conclusa

Il rilascio della sede di via Fornovo n. 8 costituisce la prima e più rilevante misura di razionalizzazione del patrimonio immobiliare in uso al Ministero, attuata nel corso del 2025 prima dell'adozione formale del presente Piano. Essa rappresenta al tempo stesso il fondamento economico dell'intero ciclo di razionalizzazione triennale: il risparmio strutturale conseguito con il rilascio — stimato in circa € 3.895.531[1] annui a decorrere dall'esercizio 2026 — ed è suscettibile di attivare, nel rispetto delle condizioni dell'art. 16, comma 5, D.L. 98/2011, la destinazione di una quota non superiore al 50% al fondo per il trattamento economico accessorio.

[1] Canone sostenuto nel 2025

Indicatore	Dato
Indirizzo	Via Fornovo n. 8, Roma
Superficie locata	13.200 mq lordi e 10.500 mq NIA
Canone annuo 2025	€ 3.895.531
Momento di rilascio	18 dicembre 2025
Risparmio strutturale annuo a regime (da 2026)	€ 3.895.531

La ricollocazione del personale già ospitato a via Fornovo non richiederà, in ragione del progetto di ristrutturazione degli spazi di via Flavia richiamato nel presente piano, il ricorso a locazioni sostitutive. La capienza di via Flavia, una volta completata la ristrutturazione in logica smart office descritta nella sezione 3, è dimensionata per accogliere l'intero organico precedentemente dislocato a via Fornovo, garantendo al contempo standard qualitativi degli ambienti di lavoro significativamente superiori a quelli della sede dismessa.

3. La visione strategica: zero nuove locazioni, piena ottimizzazione di via Flavia

Il principio guida del presente Piano è impegnativo e deliberatamente sfidante: il Ministero si dota della capacità di gestire il fabbisogno di spazi senza incrementare il patrimonio immobiliare in uso, trasformando invece la sede di via Flavia in un modello avanzato di smart office, in grado di ospitare più personale a parità — e anzi con riduzione — di superfici fisicamente occupate per postazione.

Questa scelta non è una misura di contenimento passivo della spesa: è un'opzione consapevole di modernizzazione organizzativa, coerente con le migliori pratiche della pubblica amministrazione italiana, ancora oggi contenute nel numero (si veda ad esempio l'operazione di rigenerazione degli spazi della Ragioneria Generale dello Stato presso l'ex Istituto Geologico Nazionale di Palazzo Canevari, oggi di proprietà CDP, situato in Largo di Santa Susanna 13 a Roma).

3.1 Il modello smart office adottato

Il modello smart office che il Ministero intende adottare a via Flavia si articola nei seguenti principi progettuali, derivati dalle indicazioni di Lombardini22 S.p.A.:

- Desk sharing e Activity Based Working (ABW): abolizione della postazione fissa individuale per le attività non richiedenti presenza permanente, con un rapporto postazioni/persone stimato tra 0,7 e 0,8. L'introduzione del desk sharing consente di incrementare la capacità di accoglienza della sede di via Flavia di una percentuale stimata tra il 25% e il 35% rispetto all'attuale configurazione.
- Differenziazione degli ambienti: articolazione degli spazi in zone funzionali distinte — open space collaborativi, focus rooms per il lavoro individuale concentrato, sale riunioni modulari, spazi informali di relazione — in luogo dell'omologazione degli uffici chiusi tradizionali.
- Valorizzazione dell'identità architettonica: il progetto Lombardini22 S.p.A. prevede il recupero e la valorizzazione delle volte a crociera del piano terra come elemento

identitario e distintivo degli spazi di lavoro, trasformando un vincolo architettonico in un punto di forza estetico e funzionale.

- Integrazione tecnologica: sistemi di prenotazione delle postazioni e delle sale (desk booking), infrastruttura AV integrata in ogni sala riunioni, connettività pervasiva, e strumenti di monitoraggio dell'utilizzo degli spazi per l'ottimizzazione continua.
- Efficienza energetica: sostituzione degli impianti di illuminazione e climatizzazione con soluzioni ad alta efficienza, in linea con gli obiettivi della transizione ecologica delle pubbliche amministrazioni.

3.2 Il progetto di ristrutturazione: dati tecnici di sintesi

Sulla base delle risultanze dello studio Lombardini22 S.p.A., il progetto di ristrutturazione di via Flavia presenta le seguenti caratteristiche di rilievo:

Parametro progettuale	Valore
Superficie totale oggetto di intervento	~1.800 mq (piano terra ristrutturato)
Postazioni di lavoro ridisegnate	~150 in modalità hot desk)
Sale riunioni modulari	12 sale (da 4 a 20 posti, configurazione modulabile)
Focus rooms (lavoro individuale)	10 cabine insonorizzate
Agorà / spazio istituzionale	Piano terra: nuovo ingresso e spazio polivalente da ~200 mq
Elemento architettonico valorizzato	Volte a crociera piano terra — recupero e integrazione nel progetto funzionale
Incremento capacità rispetto a configurazione attuale	**+30%** (stima studio di fabbisogno Lombardini22 S.p.A.)
Stazione appaltante	Provveditorato alle opere pubbliche - MIT

3.3 Il cronoprogramma dei lavori

La ristrutturazione è articolata in tre fasi sequenziali, progettate per garantire la continuità operativa del Ministero in ogni fase di cantiere. Nessuna fase richiede l'evacuazione completa della sede.

Fase	Periodo	Oggetto dei lavori	Note operative
FASE 1	2027 Q1–Q2	Spazi di lavoro open space, postazioni hot desk, focus rooms e corridorò con volte a crociera valorizzate	Reinsediamento temporaneo del personale interessato nelle aree già completate nella Fase 1
FASE 2	2026 Q3–Q4	Piano terra: ingresso istituzionale e realizzazione dell'Agorà	Lavori nell'ala sud-ovest; deviazione temporanea degli accessi; personale non impattato
FASE 3	2027 Q3–Q4	Sale riunioni modulari, finiture, impianti di efficienza energetica, sistemi AV integrati e collaudo	Collaudo finale, avvio operativo del nuovo modello smart office, reinsediamento definitivo di tutto il personale

La responsabilità del progetto è affidata alla Direzione Generale per le risorse finanziarie, la razionalizzazione della gestione degli immobili, degli acquisti e della logistica, che si avvarrà come stazione appaltante del Provveditorato alle opere pubbliche – MIT.

4. Misure di razionalizzazione del triennio e risparmi attesi

Il presente Piano individua le misure di razionalizzazione per ciascun anno del triennio 2026-2028, distinguendo tra misure già attuate (via Fornovo, 2025) e misure in corso di attuazione o programmate (via Flavia, 2026-2027). Per ognuna sono quantificati o stimati i risparmi strutturali e le eventuali economie derivanti dall'ottimizzazione gestionale.

4.1 Quadro sinottico delle misure e dei risparmi

Misura	Anno di attuazione	Risparmio strutturale annuo	Quota max art. 16 c.5 (30%)	Stato
Rilascio sede Via Fornovo n. 8 (14.500 mq)	2025 (operazione conclusa)	~€ 3.900.000/anno	~€ 1.800.000/anno	**Conclusa**
Ristrutturazione Via Flavia in logica smart office (1.800 mq)	2026–2028	Risparmio energetico e gestionale stimato: ~ € 97.000–130.000/anno a regime (2028)	~ € 29.000–39.000/anno (30% del risparmio certificato)	**In corso**
Ottimizzazione gestione immobiliare integrata (tutte le sedi)	2027–2028	~ € 97.000–130.000/anno (stima a regime post-ristrutturazione)	~ € 29.000–39.000/anno	**Programmata**

4.2 Anno 2026: prima annualità di risparmio strutturale da via Fornovo

Il 2026 è il primo esercizio nel quale il risparmio derivante dal rilascio di via Fornovo produce il suo pieno effetto annuale. Il risparmio strutturale stimato in ~€ 3.900.000 genera effetti positivi sul saldo di bilancio. La quota destinabile al fondo per il trattamento accessorio, ai sensi dell'art. 16, comma 5, è pari al 50% del risparmio certificato, subordinatamente alla verifica degli organi di controllo competenti (Ragioneria Generale dello Stato — Ufficio Centrale di Bilancio per il Ministero del lavoro) e all'esito della procedura di contrattazione integrativa ai sensi dell'art. 16, comma 6.

Parallelamente, nel 2026 si avviano i lavori di Fase 1 a via Flavia (ingresso istituzionale e Agorà), che non determinano ancora risparmi gestionali quantificabili ma pongono le basi per l'incremento dell'efficienza energetica e della capacità di accoglienza attesi dalla Fase 2 e 3.

4.3 Anno 2028: completamento della ristrutturazione di via Flavia

Nel 2028 si completa la ristrutturazione di via Flavia (Fasi 2 e 3). A regime, il nuovo modello smart office produce risparmi strutturali quantificabili su tre voci principali, stimate sulla base dei benchmark nazionali del Programma per la Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC), elaborati da ENEA e GSE, e dei parametri medi del patrimonio immobiliare governativo rilevati dall'Agenzia del Demanio.

> *Nota metodologica. Le stime di seguito riportate sono costruite applicando i benchmark ENEA/PREPAC (Rapporto PREPAC 2024) alla superficie oggetto di intervento (1.800 mq). In assenza di dati storici di spesa energetica e manutentiva specifici per via Flavia, le stime utilizzano i valori medi nazionali per edifici della PA centrale di classe energetica D-E (classe prevalente nel patrimonio governativo romano, pari al 70% degli edifici secondo il PREPAC 2024). I valori saranno sostituiti dai dati effettivi in sede di primo aggiornamento annuale del Piano (entro il 31 marzo 2028).*

- **Risparmio energetico (illuminazione e climatizzazione).** Il benchmark ENEA per edifici uffici della PA centrale indica un consumo medio ante-intervento di circa 80–100 kWh/mq/anno per le voci elettricità e climatizzazione, con una spesa media di circa 25–30 €/mq/anno (riferimento: patrimonio governativo romano, tariffe 2024). Applicato alla superficie ristrutturata di 1.800 mq, il costo energetico ante-intervento è stimato in circa **45.000–54.000 €/anno**. Gli interventi previsti (sostituzione illuminazione con LED, nuovo impianto di climatizzazione ad alta efficienza, sistemi di building automation) producono, in linea con i risultati medi dei progetti PREPAC finanziati nel periodo 2017–2023, una riduzione dei consumi compresa tra il **35% e il 50%**. **Risparmio energetico stimato: 16.000–27.000 €/anno a regime.**
- **Riduzione spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.** Il parametro medio di spesa manutentiva per il patrimonio governativo, ricavato dai dati dell'Agenzia del Demanio (Piano Generale degli Interventi di Manutenzione 2025), è di circa 40–50 €/mq/anno per edifici di età analoga a via Flavia (costruzione anni '60, ultimo intervento strutturale oltre 20 anni fa). Applicato ai 1.800 mq oggetto di

ristrutturazione, il costo manutentivo ante-intervento è stimato in circa **72.000–90.000 €/anno**. La sostituzione completa degli impianti e la ristrutturazione degli ambienti riduce strutturalmente la necessità di interventi correttivi. In linea con la letteratura tecnica sugli interventi di riqualificazione degli edifici pubblici (riduzione attesa della spesa manutentiva: 40–60% nei primi 10 anni post-intervento), si stima un risparmio manutentivo di circa il **50%**. **Risparmio manutentivo stimato: 36.000–45.000 €/anno a regime.**

- **Eliminazione dei costi di supporto logistico inter-sede.** La gestione di una sede aggiuntiva (via Fornovo) comportava costi di coordinamento, servizi ausiliari duplicati, trasferte interne e spedizioni documentali che, per una struttura con il profilo organizzativo del Ministero (circa 200 addetti ricollocati), sono stimabili in 25–35 €/addetto/anno sulla base dei parametri di costo unitario rilevati dalla Corte dei conti nelle indagini sul costo del lavoro delle PA centrali (2022–2024). **Risparmio logistico stimato: 5.000–7.000 €/anno a regime.**

Il risparmio strutturale complessivo derivante dalla ristrutturazione di via Flavia è pertanto stimato, a regime (dal 2028), in un intervallo compreso tra **97.000 e 130.000 €/anno**, da aggiungere al risparmio strutturale principale derivante dal rilascio di via Fornovo (€ 3.895.531/anno). La quota destinabile al fondo per il trattamento accessorio ai sensi dell'art. 16, comma 5, calcolata nella misura del 30% del risparmio certificato, è stimata tra **29.000 e 39.000 €/anno**. Questi valori, una volta certificati dall'UCB a consuntivo dell'esercizio 2028, costituiranno la base per l'attivazione del meccanismo del comma 5 in relazione all'annualità 2028.

4.4 Ottimizzazione a regime e consolidamento del modello

La conclusione dell'anno 2028 rappresenta la fase di consolidamento e messa a regime del nuovo modello logistico. Con la piena operatività dello smart office a via Flavia, il Ministero disporrà di un modello di gestione degli spazi moderno, flessibile e scalabile, in grado di:

- Adattarsi alle variazioni dell'organico senza richiedere nuove locazioni — assorbendo eventuali incrementi di personale con la sola gestione del rapporto postazioni/presenze;
- Garantire continuità di funzionamento in scenari di lavoro ibrido (in presenza/da remoto), valorizzando la quota di smart working già attiva nell'amministrazione;
- Costituire un modello di riferimento per la gestione logistica del Ministero nel medio-lungo periodo, riducendo strutturalmente la dipendenza dal mercato delle locazioni private.

5. Impatto organizzativo e garanzia di continuità operativa

5.1 Ricollocazione del personale di via Fornovo

Il personale precedentemente ospitato a via Fornovo è stato ricollocato a via Flavia nell'ambito della normale gestione degli spazi disponibili, sulla base di criteri di priorità organizzativa definiti dai rispettivi Direttori Generali e Capi Dipartimento. La ricollocazione è avvenuta senza soluzione di continuità operativa, grazie a un'attenta pianificazione dei trasferimenti condotta in sinergia con la Direzione e con i responsabili delle strutture interessate.

5.2 Gestione del cantiere a via Flavia

La ristrutturazione di via Flavia è progettata per essere eseguita con il Ministero pienamente operativo. Le tre fasi di lavoro sono localizzate in ali distinte dell'edificio e in sequenza temporale tale da garantire che in ogni momento almeno il 70% degli spazi di lavoro sia disponibile e funzionante. Le misure adottate includono:

- Fasi di lavoro per ali: i cantieri sono circoscritti a porzioni definite dell'edificio, con barriere acustiche e separazione fisica dagli ambienti operativi.
- Reinsediamento temporaneo pianificato: il personale delle aree interessate dai lavori viene temporaneamente trasferito nelle zone già completate, con anticipo comunicativo di almeno 4 settimane.
- Presidio RUP e Direttore dei Lavori: la Stazione appaltante garantisce la supervisione tecnica continua e il coordinamento con l'impresa esecutrice per minimizzare le interferenze con l'attività amministrativa.
- Comunicazione interna strutturata: informative periodiche ai dipendenti e ai sindacati sullo stato di avanzamento dei lavori, i cronoprogrammi e le eventuali variazioni.

6. Certificazione dei risparmi e procedura per la destinazione al salario accessorio

6.1 Adozione formale del Piano

Il presente Piano è adottato ai sensi dell'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011, che fissa il termine non perentorio del 31 marzo di ogni anno per l'adozione dei piani triennali. L'adozione è condizione necessaria per l'attivazione del meccanismo del comma 5. Il Piano verrà aggiornato annualmente entro il medesimo termine, rendicontando le misure attuate e programmando quelle del triennio successivo.

6.2 Meccanismo contabile: iscrizione previsionale nel bilancio 2027 e attuazione subordinata alla certificazione UCB

Il risparmio derivante dal rilascio della sede di via Fornovo n. 8 è strutturale e certo nella propria esistenza: l'immobile è stato restituito al proprietario il 18 dicembre 2025 e non sarà più utilizzato. Di conseguenza, nell'esercizio 2026 il Ministero non sosterà alcun onere a titolo di indennità di occupazione per tale sede. Il risparmio è pertanto già maturato in via strutturale, indipendentemente dal completamento dell'iter di certificazione formale a consuntivo.

In considerazione di ciò, il Ministero intende operare sul **bilancio di previsione 2027** — in sede di caricamento sulla piattaforma INIT della Ragioneria Generale dello Stato — una **variazione in aumento dello stanziamento** sul capitolo relativo al fondo per il salario accessorio del personale, nella misura del **50% del risparmio strutturale certificabile** da minore pagamento di canoni passivi per l'esercizio 2026 (stimato in circa € 1.947.765, pari al 50% di € 3.895.531). Contestualmente, la previsione di spesa sul capitolo dei canoni passivi rifletterà già la riduzione strutturale derivante dall'assenza di via Fornovo, con la conseguenza che il restante 50% del risparmio (circa € 1.947.765) rimane acquisito all'erario per effetto della **mancata reiscrizione dello stanziamento** sul medesimo capitolo — operazione che, per i Ministeri che operano direttamente nel bilancio dello Stato, corrisponde al "versamento all'entrata del bilancio dello Stato" previsto dall'art. 16, comma 5, del D.L. 98/2011.

L'iscrizione previsionale in bilancio e l'effettiva **erogazione al personale** operano su due livelli temporali distinti e autonomi:

- **Livello previsionale (autunno 2026 — formazione del bilancio 2027):** la variazione in aumento viene iscritta sul capitolo del salario accessorio in sede di previsione, sulla base della certezza strutturale del risparmio già maturato. Lo stanziamento è presente in bilancio ma non ancora utilizzabile.
- **Livello attuativo (nel corso del 2027 — dopo certificazione UCB):** l'erogazione effettiva al personale — attraverso la destinazione al fondo per il trattamento economico accessorio e il successivo atto di contrattazione integrativa — è subordinata all'avvenuta **certificazione da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio** dell'effettivo conseguimento del risparmio nell'esercizio 2026, ai sensi dell'art. 16, comma 5, del D.L. 98/2011. Lo stanziamento già iscritto in bilancio sarà pertanto utilizzato solo a seguito di tale certificazione. In assenza o in caso di certificazione di un importo inferiore alla stima, lo stanziamento verrà corrispondentemente ridotto.

Al fine di raccordarsi tempestivamente con l'Ufficio Centrale di Bilancio sulla modalità tecnica della variazione e anticipare i tempi dell'istruttoria, la Direzione Generale avvierà la relativa interlocuzione già nel **terzo trimestre 2026**, trasmettendo il presente Piano, la nota dell'Agenzia del Demanio prot. n. 11943 del 2 maggio 2025 e la documentazione attestante il rilascio dell'immobile.

In ordine al rapporto tra i risparmi ex art. 16, comma 5, e il tetto al salario accessorio posto dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, si richiama il parere della Ragioneria Generale dello Stato prot. n. MEF-RGS 257831 del 18 dicembre 2018, il quale ha chiarito che le risorse di cui all'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. 98/2011 costituiscono una componente aggiuntiva e derogatoria rispetto al limite ordinario del fondo per il trattamento accessorio, e pertanto non si computano ai fini del calcolo del tetto fissato per l'anno 2016.

6.3 Verifica degli organi di controllo (RGS-UCB)

Ai sensi dell'art. 16, comma 5, del D.L. 98/2011, il conseguimento effettivo delle economie è soggetto alla verifica del Ministero dell'economia e delle finanze — Ragioneria Generale dello Stato, per il tramite dell'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero del lavoro. La Direzione Generale curerà la trasmissione della documentazione necessaria — inclusi il presente Piano, la nota dell'Agenzia del Demanio prot. n. 11943 del 2 maggio 2025, gli atti di rilascio dell'immobile di via Fornovo e la documentazione contabile attestante il mancato pagamento del canone nell'esercizio 2026 — e seguirà l'istruttoria fino alla conclusione

della procedura di verifica. L'esito positivo della verifica sblocca l'utilizzo dello stanziamento già iscritto in bilancio e costituisce il presupposto per l'avvio della contrattazione integrativa di cui alla sezione 6.4.

6.4 Informazione sindacale e contrattazione integrativa

Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del D.L. 98/2011, prima di procedere alla destinazione di quote dei risparmi al fondo per il trattamento economico accessorio, il Ministero è tenuto a dare informativa alle organizzazioni sindacali. Tale processo, avviato sin dal gennaio 2025 con cinque sessioni di informativa documentate, proseguirà con specifiche sessioni dedicate alla quantificazione e alle modalità di utilizzo del risparmio certificato. L'erogazione al personale avverrà attraverso la contrattazione integrativa nelle sedi e con le modalità previste dal vigente CCNL del Comparto Funzioni Centrali, previa certificazione positiva dell'UCB.

7. Monitoraggio, rendicontazione e aggiornamento del Piano

Il presente Piano è un documento dinamico: viene aggiornato annualmente, con rendicontazione delle misure attuate nell'anno precedente e riprogrammazione delle misure del nuovo triennio. L'aggiornamento annuale sarà corredato dai seguenti elementi documentali:

- Attestazione dell'Ufficio Centrale di Bilancio sull'effettivo conseguimento dei risparmi dell'anno precedente.
- Stato di avanzamento fisico e finanziario della ristrutturazione di via Flavia, con aggiornamento del cronoprogramma.
- Dati di utilizzo degli spazi (occupancy rate) per ciascuna sede, rilevati tramite gli strumenti di monitoraggio installati nell'ambito del progetto smart office.
- Eventuali misure aggiuntive di razionalizzazione identificate nel corso dell'anno.

Il monitoraggio in corso d'anno è affidato alla Direzione Generale per le risorse finanziarie, la razionalizzazione della gestione degli immobili, degli acquisti e della logistica, che riferisce semestralmente al Capo del Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi sullo stato di attuazione delle misure previste nel Piano.